



L'intervista impossibile Valenzi: «La mia vita dedicata alla politica»

Gigi Di Fiore a pag. 35



«La mia vita è stata piena di incontri e esperienze. L'ho affrontata sempre con coraggio e molta ironia, anche se i tormenti non sono mancati. A vivere mi sono divertito, come diceva non a caso il titolo della mia autobiografia». È una delle risposte all'«intervista impossibile»

realizzata con Maurizio Valenzi nell'ambito della nostra rubrica settimanale. Dirigente del Pci, senatore per 3 legislature a partire dal 1958, europarlamentare nel 1984, Valenzi è stato nel 1975 il primo sindaco comunista a Napoli del dopoguerra: «Un incarico di cui andavo molto fiero».

IL COMMENTO

Botti illegali quei «pusher» che nessuno combatte

Leandro Del Gaudio

Sì, d'accordo, questo articolo fondo servirà a poco o a niente. Non servirà a convincere chi questa notte sceglierà di usare fuochi di artificio illegali per affumicare Napoli, intossicare l'ambiente, inquinare l'acustica, terrorizzare animali costretti a rintanarsi pur di sfuggire alla peggiore liturgia dell'anno: i boti clandestini. Sappiamo come stanno le cose: non saranno gli appelli alla responsabilità, né la testimonianza delle vittime dei fuochi di Capodanno a contrastare un fenomeno tanto radicato nella nostra area metropolitana.

Un fenomeno trasversale e tollerato da tutti, al netto del lavoro delle forze dell'ordine, che pure - negli ultimi giorni - hanno messo a segno blitz e sequestri contro commercianti all'ingrosso e venditori al minuto. Ed è bastato fare un giro per piazze e strade cittadine, per avere la conferma di quanto il rito dei boti (parliamo di quelli clandestini) sia diffuso nelle nostre zone. Corso Vittorio Emanuele, ore nove del mattino, trenta dicembre: mancano 48 ore alla fine dell'anno, ma c'è già una bancarella abusiva che vende fuochi di artificio.

Non è l'unico caso. Banche e venditori al minuto - veri e propri pusher di fuochi illegali - hanno scandito l'intera area metropolitana, dal centro alla periferia. E fino a questa sera, le bancarelle di abusivi saranno una costante, tanto da imporsi con il passare del tempo, in attesa della mezzanotte. Incassi assicurati, di fronte a una consapevolezza: denunce e sequestri sono un'arma spuntata, non riusciranno ad impedire la diffusione di armi improprie e tossiche.

Continua a pag. 24

Il programma Al via con le finali di judo e scherma. Investire su piscine e palestre

Sport, l'anno dei 100 eventi «Siamo capitale europea»

Gare di regate, ciclismo e volley: attesi in migliaia tra atleti e staff

Gianluca Agata

Su il sipario per Napoli Capitale dello sport. Un titolo che accompagnerà la città per dodici mesi scanditi da oltre cento eventi, competitivi e promozionali, distribuiti su più di venti discipline, con l'obiettivo di coniugare grandi appuntamenti internazionali, sport di base e ricadute concrete sul territorio. Si parte a gennaio con il Trofeo Campobasso per i mini skipper degli ottimisti.

Agata a pag. 24

La cerimonia Istituzioni e gente comune per l'olimpionico Tizzano, la città si stringe al re del canottaggio

Napoli ha salutato il campione di canottaggio Davide Tizzano. Nella chiesa del Buon Consiglio a Capodimonte Davide non è stato Davide Tizzano, ma semplicemente Davide. Per i campioni che erano con lui in barca a Seul come Piero Poli e Gianluca Farina che



hanno ricordato quel momento magico del primo oro olimpico. Ma anche per Valentina Rodini, olimpionica a Tokyo ed oggi nel consiglio federale presieduto da Davide Tizzano. Voluta da lui. «Mi disse scendi in campo e vai. Io credo in te».

Agata a pag. 25

Dal Plebiscito a piazza Mercato



In fase di ultimazione l'allestimento in piazza del Plebiscito per il concertone di San Silvestro

Gli show del Capodanno diffuso

Gennaro Di Biase a pag. 27

La crisi politica

Castellammare si dimette Ruotolo: deboli contro i clan

La replica del sindaco: «Scelta sbagliata»

Fiorangela d'Amora

L'epilogo è arrivato come ultimo atto politico del 2025. Sandro Ruotolo, eurodeputato e consigliere comunale di Castellammare eletto in quota Pd, si è dimesso: «Questa amministrazione non è stata un'argine alla camorra». Il giornalista si riferisce alle inchieste della Dda che hanno portato alla luce i legami tra consiglieri e rappresentanti delle cosche cittadine.

Agata a pag. 31

Il caso

Anacapri, bloccate le pratiche di condono parte l'appello a Fico

Condoni edilizi ed emergenza abitativa: il sindaco di Anacapri Francesco Cerrotta lancia un appello a Roberto Fico per sbloccare le criticità legate alla definizione dei condoni edilizi.

Agata a pag. 31

La campagna



No ai fuochi fuorilegge bancarelle nel mirino

Giuseppe Crimaldi a pag. 33

La decisione del gip: «Raid premeditato, spedizione punitiva»

Calciatore ferito, il branco resta in cella

Luigi Nicolosi

Sorridi e lacrime dopo la notte di sangue ai «Baretti» di Chiaia. I primi sono quelli di Bruno Petrone, il giovane calciatore trafitto con due coltellate nel corso di una spedizione punitiva. Ieri pomeriggio il club dilettantistico in cui milita, l'Us Angri 1927, ha pubblicato sui social una foto che ritrae il diciottenne finalmente sereno e fuori pericolo: «La nostra felicità è vederlo giocare di nuovo». Le seconde, invece, sono quelle dei quattro baby indagati per il suo tentato omicidio. Al termine di



Il calciatore Bruno Petrone

una camera di consiglio durata oltre tre ore, il gip del tribunale per i Minorenni, Anita Polito, pur non convalidando il decreto di fermo, ha disposto per tutti la custodia cautelare in carcere. A passare è stata dunque la linea della pubblica accusa, sostenuta dal pm Claudia De Luca, che hanno coordinato l'inchiesta condotta dai carabinieri. Sia il quindicenne responsabile dell'accoltellamento di Petrone che i tre amici diciassettenni hanno risposto alle domande del giudice, ammettendo ancora una volta le proprie responsabilità.

Agata a pag. 33

I controlli



Droga e smartphone sequestri a Poggioreale

A pag. 33

La kermesse, il piano

Regate, ciclismo e volley 100 eventi tutti da vivere «Noi capitale dello sport»

► Qui le finali europee di judo e scherma
un programma dal centro alla periferia

► Si punta a rafforzare l'impiantistica
«Fondi decisivi per palestre e piscine»

IL PROGRAMMA

Gianluca Agata

Su il sipario per Napoli Capitale Europea dello sport. E Napoli lo fa scegliendo un luogo simbolo come la Sala dei Baroni del Maschio Angioino, dove è stato presentato ufficialmente il programma di un anno intero a tutto sport. Un titolo che accompagnerà la città per dodici mesi intensi, scanditi da oltre cento eventi, competitivi e promozionali, distribuiti su più di venti discipline, con l'obiettivo di coniugare grandi appuntamenti internazionali, sport di base e ricadute concrete sul territorio.

LA PRESENTAZIONE

Una presentazione dedicata al ricordo di Davide Tizzano, presidente della Federazione Italiana Canottaggio e due volte campione olimpico, scomparso nella giornata di lunedì. Il calendario 2026 nasce dalla collaborazione tra Comune di Napoli, Coni e Aces Europe e propone un palinsesto multidisciplinare che attraversa l'intero anno. Si parte a gennaio con il Trofeo Campobasso, un vero e proprio mondiale per i mini skipper degli ottimisti. Marco Gradoni, lo skipper di Luna Rossa Prada Pirelli Youth Team che ha vinto la coppa America dedicata ai giovani nel 2024, ha iscritto per due volte il suo nome nell'albo d'oro del Campobasso. L'11 gennaio sarà poi la Lysistrata di canottaggio a scendere in acqua, dedicata a Davide Tizzano. Appuntamento clou l'apertura degli Europei di pallavolo maschile, con

la partita inaugurale tra Italia e Svezia in programma il 10 settembre nella cornice di piazza Plebiscito. Poi la Coelmo Napoli City Half Marathon con 10.000 podisti in gara il 22 febbraio. A maggio tornerà, per il quinto anno consecutivo, una tappa del Giro d'Italia, mentre il 2026 sarà anche l'anno della pre-regata della Coppa America, anticamera del grande evento velico che Napoli ospiterà nel 2027. Il programma comprende inoltre manifestazioni ormai consolidate come la Neapolis Marathon e il Napoli Bike Festival, l'Atp Challenger 125 di tennis, i Campionati Europei Under 23 di judo al Palasport di Ponticelli e gli appuntamenti della scherma. Accanto alle competizioni, grande attenzione è riservata ai format innovativi e partecipativi: dalla Notte Bianca dello Sport al Pink Up Festival, fino allo Sport Kids Festival, pensati per favorire inclusione, socialità e avvicina-

mento dei più giovani alla pratica sportiva. Non mancheranno conferenze, seminari, attività nelle scuole e iniziative dedicate al benessere e alla cultura dello sport. Un capitolo centrale riguarda il tema degli impianti sportivi. La sfida di Capitale Europea dello Sport rappresenta infatti un'occasione strategica per completare e valorizzare il percorso di riqualificazione delle strutture cittadine, finanziato attraverso risorse ordinarie, fondi europei e Pnrr.

GLI EVENTI

«Il programma del 2026 prevede numerosi eventi sportivi organizzati insieme al Coni, alle federazioni nazionali e alle realtà locali, ma sarà anche un anno dedicato al completamento della riqualificazione degli impianti sportivi, per garantire un'eredità duratura di questa esperienza», ha spiegato il sindaco Gaetano Manfredi, sottolineando l'at-

tenzione riservata ai giovani e alle periferie. Dal sindaco anche novità sul palazzo dello sport di Napoli est: «Siamo alla fase di valutazione di impatto ambientale. Successivamente partiremo. Ricostruire anche il Mario Argento? Se ci sono le condizioni perché no? Sulle infrastrutture e sul ruolo sociale dello sport si è soffermata anche l'assessora comunale allo Sport, Emanuela Ferrante: «Alla vigilia di questo anno in cui saremo Capitale Europea dello Sport, il mio grazie va a tutto il mondo sportivo napoletano che ha sempre fatto tanto per la nostra città e che avrà tutta l'attenzione che merita per poter esprimere le proprie potenzialità ed energie. In questi quattro anni abbiamo lavorato per riqualificare tutti i grandi impianti sportivi e abbiamo destinato un milione di euro alle Municipalità per palestre scolastiche e campi di prossimità, che saranno a disposizione di tutti».



LA SFIDA Il 2026 anno della pre-regata della Coppa America, anticamera del grande evento velico

**RIBADITO L'IMPEGNO
PER IL TERZO ANELLO
DEL MARADONA
UNO SFORZO
CHE VEDE ALLINEATI
COMUNE E REGIONE**

Segue dalla prima di Cronaca

Botti illegali, quei "pusher" che nessuno combatte

Leandro Del Gaudio

Uno scenario noto, rituale, che sembra impossibile da sradicare. Eppure abbiamo ancora negli occhi i volti dei tre ragazzi travolti 14 mesi fa dall'esplosione di un capannone abusivo dove si fabbricavano i famigerati razzi Kobra. Ricordate? Ercolano, ottobre del 2024, morirono le due sorelle Sara e Aurora di 26 anni e il 18enne Samuel Tafciu, messi a lavorare in una sorta di polveriera da imprenditori senza scrupoli per duecento euro alla settimana. Un business in cui non è estranea la camorra. Anzi. L'intera filiera dei fuochi d'artificio abusivi è nelle mani dei clan. Dai rifornimenti delle materie prime (grazie a soggetti

compiacenti che lavorano in aziende formalmente pulite), al reperimento di manodopera in nero e a basso costo; dai grossisti alle bancarelle per la vendita al minuto. Poi c'è la questione della logistica, vale a dire degli spazi da occupare per vendere i fuochi di artificio in attesa della mezzanotte. Largo Aubri, San Giovanni a Teduccio; via Roma verso Scampia; via Cannavino a Pianura, sono solo qualche esempio di strade segnalate. La lista potrebbe andare avanti in decine di altri punti del capoluogo cittadino: sono i punti in cui i clan rionali autorizzano la vendita dei botti di fine anno. Avviene tutto alla luce del sole, c'è la consapevolezza che nessuna forza di polizia sarà in grado di

fronteggiare ed estirpare un fenomeno tanto radicato e diffuso. Sequestri e denunce servono a potare i rami, il fenomeno resta radicato. Come fare a invertire la tendenza? C'è una sola strada percorribile, almeno a leggere l'intervista resa a Il Mattino dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri (che trovate nel primo dorso di questo giornale): è quella della collaborazione responsabile da parte di tutti i cittadini per costruire una società rispettosa del diritto e del buon senso. C'è un solo modo per tagliare i ponti su cui circolano gli interessi criminali (non solo quelli legati ai fuochi di artificio): consiste nel rifiutare merci abusive; boicottare l'acquisto di armi improprie e difettose,

festeggiare senza intossicare l'ambiente. Non lo dicono solo i magistrati, perché quanto potrebbe avvenire nelle prossime ore non è solo un problema penale o di ordine pubblico. In queste ore a chiedere un atteggiamento responsabile a tutti i cittadini e turisti dell'antica Partenope sono soprattutto medici e infermieri, veterinari, pediatri, volontari e quanti dedicano la vita all'assistenza dell'altro. Niente botti illegali, dunque, niente concime per la camorra. E meno inquinamento in una città che attende una rivoluzione collettiva, corale: che spinga a non acquistare prodotti illegali e rendere superflui gli appelli di fine anno per un capodanno consapevole e responsabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO La presentazione nella Sala dei Baroni NEAPHOTO SERGIO SIANO

Il prefetto

Un concerto per l'armonia tra i popoli «Vinca la pace»

«Qui tutta la città si rivede. E un momento della solidarietà che rappresenta solo un pagina nella bellezza delle festività natalizie». Lo ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, dando il benvenuto a quanti hanno partecipato, nella basilica di San Francesco da Paola, alla Festa dell'Amicizia e della Solidarietà. Nella chiesa si è tenuto anche un concerto di musiche della tradizione napoletana e del repertorio classico natalizio attraverso l'esibizione della Fanfara del decimo Reggimento Carabinieri Campania. «Vogliamo augurarci un 2026 fulgido - ha proseguito - chiesa ricca di una serie di iniziative che dobbiamo tutti promuovere per alleviare il disagio in cui vivono alcuni nostri concittadini». Presenti le massime istituzioni religiose e civili della città, tra cui il neo eletto presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi.

Il valore della candidatura e del percorso costruito in questi anni è stato ribadito anche dal presidente del Coni Campania, Sergio Roncelli: «L'avventura di Napoli Capitale Europea dello Sport è cominciata tre anni fa. Coinvolgeremo non solo le grandi federazioni storiche, ma anche quelle minori, per dire ai giovani che ci sono tanti sport che possono prepararli ad affrontare la vita. La forza dello sport è quella di mettere in sinergia le istituzioni. Le Università ce lo hanno insegnato».

I PROTAGONISTI

Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, il delegato regionale di ACES, Mauro Brancaccio ed il presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, Gianfranco Coppola. Napoli si prepara così a vivere un anno da protagonista, con lo sguardo rivolto ai grandi eventi internazionali e una forte attenzione al territorio, alle periferie e al valore educativo dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL PALASTADERA
ALLA SCANDONE
ECCO I PROGETTI
CHE VERRANNO
PORTATI AVANTI
DA GENNAIO**

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320